

Fenomenologia dell'«Odg», dai bagni pubblici a Padre Pio

di OLIVIO ROMANINI

Ecco tutti gli ordini del giorno in attesa di essere discussi dal consiglio comunale: da quelli di solidarietà su fatti internazionali (in ritardo di un anno), passando per Padre Pio fino all'aumento di bagni pubblici in città.

A PAGINA 3

Il corsivo Tematiche, iter e (alterni) destini dei documenti che sarebbero «il cuore» dell'attività d'Aula

Tra simil-Onu e reclamificio: se il Consiglio vive di «Odg» Dalle solidarietà globali (e fuoritempo) ai voti sui wc

Alcuni giorni fa ci eravamo chiesti provocatoriamente se il consiglio comunale servisse ancora a qualcosa visto che ha pochissime delibere che arrivano dalla giunta da approvare.

Ne è scaturito un dibattito con gli interventi della presidente del consiglio comunale Simona Lembi, del capogruppo della Lega Nord Manes Bernardini e dell'ex consigliere comunale Paolo Natali. C'è chi ha ricordato che la funzione dell'aula è anche quella di indirizzo, una funzione che si esercita attraverso la presentazione di ordini del giorno. Per completare il dibattito siamo andati a esaminare, uno per uno, tutti gli ordini del giorno che attendono di essere discussi e votati dal consiglio. Tra i tantissimi documenti in attesa di un voto dell'aula ce ne sono alcuni che si occupano di temi locali concreti e che sarebbero di una certa utilità se messi poi in pratica dalla giunta ma ce ne sono molti altri che, pur con tutta la buona volontà, si

fa fatica a considerare centrali per la Bologna che verrà. Per esempio vien da chiedersi che diavolo se ne farà ormai Malala, la ragazzina pakistana ferita alla testa dai talebani per la sua lotta esemplare per il diritto allo studio, della solidarietà del consiglio comunale? C'è un'ordine del giorno della consigliera Pd, Mariaraffaella Ferri fermo ai box dal 2012 e nel frattempo Malala ha già parlato all'assemblea generale dell'Onu. Che se ne farà ormai il ministro Cécile Kyenge «della ferma condanna delle espressioni razziste pronunciate nei suoi confronti da esponenti della Lega»? Sono richieste sacrosante ma ha senso che diventino oggetto di deliberazione consigliare?: non sarebbe più efficace una presa di posizione pubblica magari il giorno in cui le cose accadono e non l'anno dopo? Poi ci vorrebbe il senso della misura: alzi la mano chi non è a favore della «scomparsa delle mutilazioni genita-

li femminili» nel mondo? Nessuno. Ma c'è davvero bisogno che il consiglio comunale di Bologna approvi l'ordine del giorno della consigliera della Lega Nord, Lucia Borgonzoni per dirlo? Cosa costa dire sì all'ordine del giorno del grillino Marco Piazza che invita «ad incentivare i percorsi partecipativi per un governo sempre più condiviso della città»? Niente, ma il sospetto è che ci si limiti alla ginnastica democratica, alla deliberazione dell'ovvio è legittimo.

Nel menù degli ordini del giorno ce n'è per tutti i gusti e ci sono cose che qualcuno può trovare anche utili: lo spray al peperoncino per i vigili urbani, la dedica di una via o di una piazza a Padre Pio, la richiesta di divieto di fumo nel corti-



le del Pozzo. C'è un ordine del giorno per chiedere «al sindaco di sensibilizzare Paolo Bolognesi affinché rassegni le sue dimissioni da presidente dell'associazione famigliari delle vittime della strage della stazione, un altro che invita le banche a praticare tassi di interesse più bassi (bastasse un odg) e uno che invita «a pubblicizzare sui blogger (forse si vo-

leva dire sui blog) l'attività dell'associazione Amici vie delle acque. Infine c'è un odg del capogruppo Pdl Marco Lisei che chiede semplicemente alla giunta di mettere più bagni pubblici in città. Se, diciamo entro la fine dell'anno, fosse approvato e se poi la giunta lo mettesse in pratica si potrebbe rispondere alla domanda ini-

ziale («Il consiglio comunale serve ancora?») con un sì ancora più convinto.

Olvio Romanini
@olviromanini

Il dibattito



L'editoriale

In un articolo sul *Corriere di Bologna* del 24 settembre, Olvio Romanini riflette sul declino del consiglio comunale: «I consiglieri potrebbero aumentare l'efficacia della loro funzione di indirizzo concentrandosi su pochi progetti (locali) fattibili»

La risposta della Presidente

Il giorno dopo arriva la risposta della presidente del Consiglio, Simona Lembi che ne rivendica l'utilità: «L'incertezza di diversi provvedimenti del governo ci ha portato un ritardo di programmazione»

«Una giunta in silenzio»

Manes Bernardini, capogruppo della Lega in Consiglio denuncia invece la scarsa attività del consiglio

Le idee per migliorare

Paolo Natali, ex consigliere comunale del Pd, sottolinea l'importanza della fase istruttoria delle commissioni competenti, «ma — dichiara — gli assessori sono chiamati a giustificare ciò che ancora non è stato messo in pratica»

Agli estremi



«Vicini a Malala»

La solidarietà alla giovane pachistana ferita per la sua lotta per il diritto allo studio giace dal 2012. Lei ha già parlato all'Onu



«Più igiene in città»

L'ordine del giorno Facci per dire sì all'installazione di più bagni pubblici è in stand by da tempo e in attesa di discussione

